

## **Scuola Superiore di Catania**

Corso Specialistico

a.a 2018-2019

### **Alle origini dell'Europa contemporanea. L'idealismo estetico e la questione della libertà**

Il corso intende prendere in esame uno dei grandi temi dell'Europa (e non solo) contemporanea, vale a dire il problema della libertà e la sua sostanziale collocazione entro la costitutiva dimensione dell'eticità; ed intende farlo muovendo da uno degli snodi fondamentali collocato alle origini della cultura contemporanea, vale a dire la tematizzazione specifica resa da uno dei maggiori intellettuali dell'epoca romantica, Friedrich Wilhelm Joseph Schelling. Egli, già al tempo della formazione nel celebre Seminario di Tubinga, seppe porsi al centro di un dibattito culturale, ancor prima che eminentemente filosofico, quanto mai fecondo e che vide come interlocutori di primo piano intellettuali come Hegel ed Hölderlin: si tratta, in breve, del dibattito sul significato della dimensione culturale, lì declinata attraverso le fondamentali istanze dell'esperienza estetica e della riflessione filosofica, come cifra costitutiva dell'umano, qui da intendersi nel senso più autentico. Da lì si svilupparono, infatti, importanti e per molti versi decisive discussioni intorno ai rapporti tra sentimento, intelletto e ragione, o, per dirla in altri termini, tra arte, scienze e filosofia, discussioni che dovevano costituire, da lì in avanti, uno dei nuclei speculativi fondamentali dell'intero dibattito culturale dell'età contemporanea.

In particolare, le raffinate considerazioni di Schelling intorno alla natura ed al significato della libertà, considerazioni teoricamente complesse ed anche per questo talvolta non adeguatamente scandagliate in sede critica, costituiscono un punto di discussione nevralgico non solo nell'ambito del suo idealismo estetico ma anche e soprattutto per le discussioni che seppero suscitare, ai più diversi livelli, nella cultura (non solo filosofica) dei secoli successivi. Tema, questo della libertà, oggi peraltro di rilevante e quanto mai urgente attualità anche alla luce degli odierni fenomeni di circolazione delle masse e delle culture che ricollocano al centro, insieme al problema dell'identità europea, l'oramai ineludibile riflessione sul significato autentico della libertà e sulla sua imprescindibile curvatura etica, con evidenti ricadute, dunque, sul piano delle relazioni interculturali, prima ancora che su quello dei rapporti strettamente economici e politici.

In particolare, il corso vedrà, a cura del Prof. Giuseppe D'Anna, un primo inquadramento storico dell'idealismo estetico di Schelling nello straordinario dibattito filosofico e culturale sviluppatosi, in Germania, tra gli ultimi anni del diciottesimo secolo ed i primi del successivo, con particolare attenzione alla genesi della questione della libertà (almeno fino al Sistema dell'idealismo trascendentale, del 1800) nel complesso scenario dell'Europa del tempo.

Successivamente, il Prof. Enrico Guglielminetti metterà l'accento in modo più ampio e particolareggiato sull'idea di libertà all'interno del complesso sistema filosofico schellinghiano, anche alla luce della sua importanza per l'intero dibattito successivo intorno a tale importante questione.

Il Prof. Giuseppe Raciti riprenderà, poi, il tema della libertà, così come declinato da Schelling, guardando soprattutto all'importante lettura critica resane, in pieno Novecento, da un altro filosofo comunque capace di segnare il dibattito filosofico novecentesco, vale a dire Martin Heidegger; in particolare, l'attenzione sarà qui riservata al celebre ed importante corso heideggeriano, del 1936, sulle Ricerche filosofiche sulla essenza della libertà umana (1809) schellinghiane.

Infine, il Prof. Eugenio Mazzarella, muovendo proprio dalle sopra ricordate indagini schellinghiane intorno al tema della libertà, rilette anche alla luce della rivisitazione heideggeriana, si soffermerà su alcuni esiti delle discussioni tenutesi, su tali argomentazioni, soprattutto in questi ultimi anni, insistendo soprattutto sull'odierna "crisi della libertà" e sull'ipotesi, ormai per molti versi drammaticamente attuale, di una possibile 'smoralizzazione del mondo' come rischio nichilistico della libertà.